

17 ottobre 2019

Dott.ssa Vera Corbelli

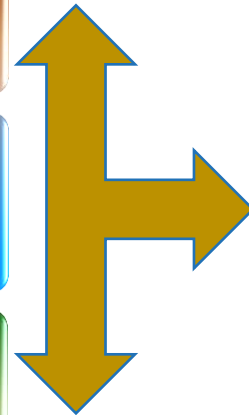
Ing. Pasquale Coccaro

METTIAMOCI IN RIGA



La pianificazione e la gestione delle acque





Consapevolezza delle risorse quali beni non infiniti

Comprensione del delicato equilibrio tra domanda sociale e offerta del territorio

Indispensabilità di un corretto uso delle risorse

Necessità di un processo di pianificazione interdisciplinare: razionale, unitario e partecipato

Necessità di adeguate ed unitarie norme d'uso

Rafforzamento di una necessaria programmazione organica ed unitaria

Governo delle risorse
Contributo al progresso del Paese

Evoluzione dello scenario normativo

ACQUE

R. D. 1775/33

Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici

L. 36/1994

Tutela e uso delle risorse idriche

D.P.C.M. 4/3/1996

Disposizioni in materia di risorse idriche (attuazione L. 36/94)

D.Lgs. 152/1999

Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE

L. 183/1989

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

D.lgs. 152/2006

"Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"

L. 13/2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

D.Lgs. 49/2010

Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

D.Lgs. 219/2010

Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque

SUOLO

R.D.Lgs. 3267/1923

Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani

L. 225/92

Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile

L. 180/1998

Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania

L. 365/2000

Definisce le nuove procedure per l'adozione dei PAI, introducendo nel procedimento il parere sul Progetto di Piano da parte della conferenza programmatica

Evoluzione dello scenario normativo



In particolare.....

ex L. 183/89

- *Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*
- *Pianificazione e Programmazione delle risorse acqua e suolo in ambito di bacino*

DIRETTIVA 2000/60/CE

- *Garantire acqua di buona qualità/quantità*
- *Garantire usi sostenibili della risorsa*
- *Assicurare la tutela degli ecosistemi*

D.L.vo 152/06

- *Revisione della 183/89*
- *Recepimento della Direttiva 2000/60/CE*
- *Istituzione dei Distretti Idrografici*

L. 13/2009

- *Proroga delle Autorità di Bacino*
- *Ruolo delle Autorità di Bacino nazionale nel coordinamento dei contenuti e degli obiettivi dei piani di gestione a livello di distretto*

DIRETTIVA 2007/60/CE

- *I bacini idrografici vengono assegnati ai Distretti Idrografici individuati dagli Stati Membri*
- *Il Distretto Idrografico provvede a predisporre un piano di gestione*
- *Vengono stabilite le scadenze temporali per ogni stato membro*

D.L.vo 49/2010

- *Recepimento della Direttiva 2007/60/CE*
- *Valutazione preliminare del Rischio di Alluvione da parte delle AdB distrettuali*
- *Redazione di mappe di Pericolosità da Alluvione e del Rischio di Alluvione*
- *Predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione Rischio Alluvione*

D.L.vo 219/2010

- *Attribuisce alle AdB nazionali il ruolo di coordinamento del Distretto Idrografico di appartenenza per la predisposizione degli strumenti di pianificazione previsti*

L. 221/2015

- *Istituisce le Autorità di Distretto Idrografico*

Direttiva 2000/60/CE – I distretti idrografici e gli obiettivi



L'Unione europea (UE) e gli Stati membri hanno suddiviso i bacini idrografici e le relative zone costiere in 110 distretti fluviali, 40 dei quali sono internazionali

Nel 2000, l'UE ha introdotto la Direttiva quadro sulle Acque - 2000/60/CE - una misura innovativa che prevede un obbligo giuridico *per TUTTI gli Stati membri* alla protezione e al ripristino della qualità delle risorse idriche in Europa.



1. Attuare un'azione coordinata per il raggiungimento del «buono stato» di tutte le acque dell'UE, entro il 2015;
2. Creare ed attuare un sistema di gestione idrica basato su distretti idrografici naturali anche oltre le frontiere;
3. Garantire la sostenibilità;
4. Assicurare gli usi legittimi;
5. Pervenire ad una gestione idrica integrata e ad un buon governo delle risorse idriche (potabili, irrigue, industriali);
6. Tutelare l'ecosistema connesso.
7. Coinvolgere attivamente le parti interessate e consultare l'opinione pubblica.

METTIAMOCI
IN RIGA

Autorità di Bacino e Distretti Idrografici

L. 221/2015 – DM 24 OTTOBRE 2016 – DPCM 4 APRILE 2018

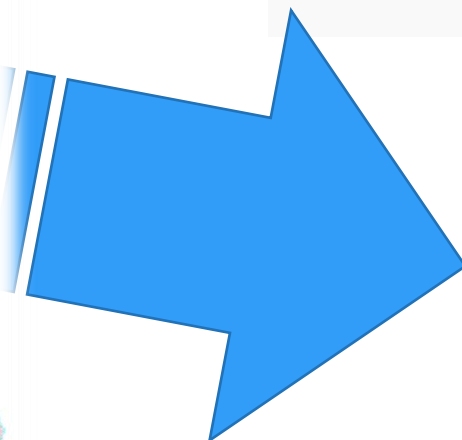


Le Autorità di Bacino



Le 40 Autorità di Bacino così suddivise ai sensi della L. 183/89:

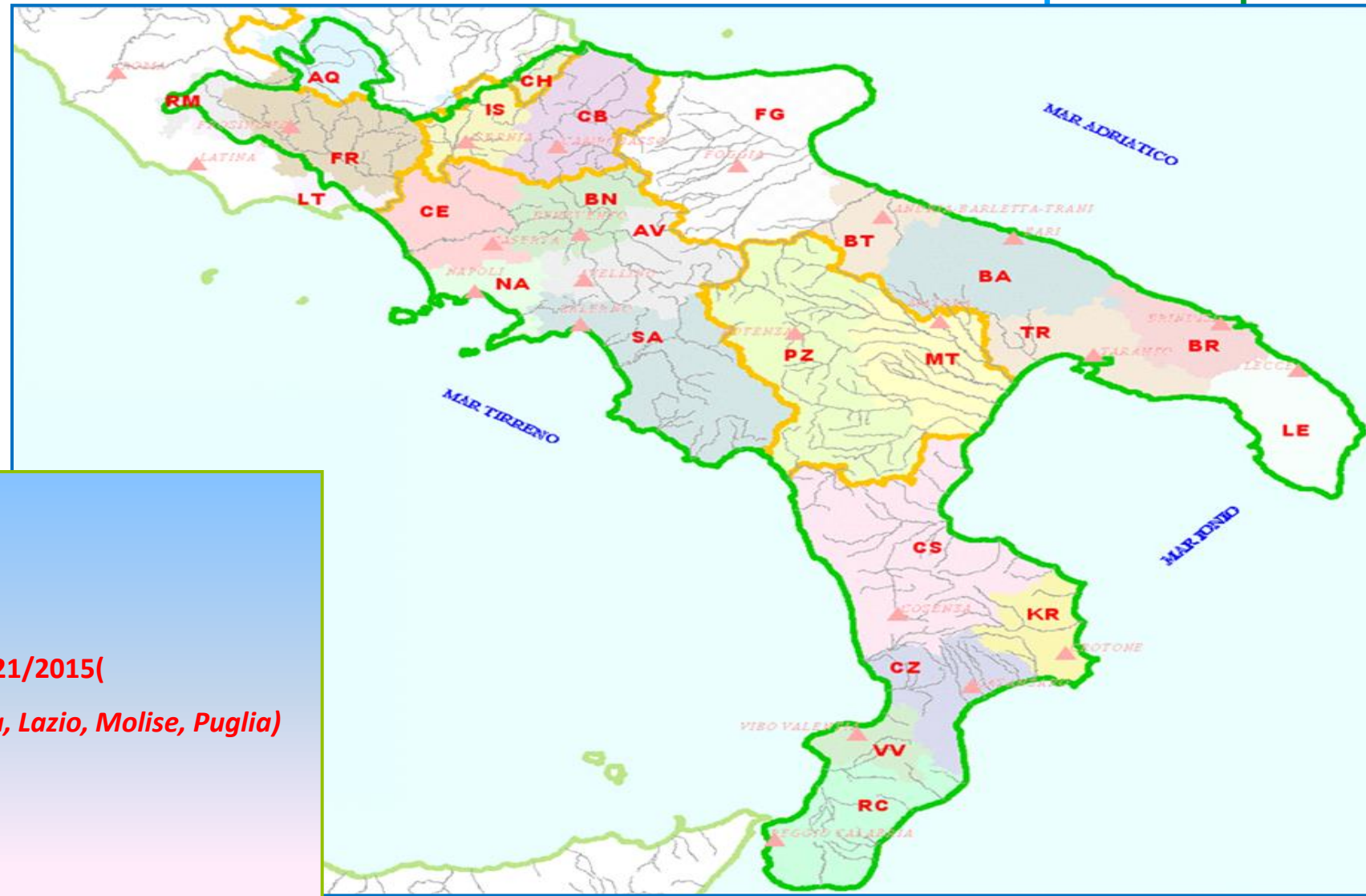
- 7 di livello nazionale;
- 13 di livello interregionale;
- 18 di livello regionale;
- 2 di livello provinciale (Trento e Bolzano).



I Distretti Idrografici



Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale



Principali caratteristiche fisico-amministrative

- Estensione: **68.200** kmq
- Popolazione: **13.716.946** (istat 11)
- Autorità di Bacino: **7** (sopprese per effetto della L. 221/2015)
- Regioni: n. **7** (*Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia*)
- Province: n. **25**
- Comuni: n. **1664**
- Comunità Montane: n. **73**
- Consorzi di Bonifica: n. **45**
- Sovrintendenze per i beni architettonici e paesaggistici: n. **20**

Le direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE

Direttiva Comunitaria 2000/60 CE

Direttiva Comunitaria 2007/60 CE

Uso



Si propone, attraverso il Piano di Gestione delle acque, di conservare e perseguire il buono stato di qualità ambientale e messa punto di misure ed azioni alla scala gestionale del distretto idrografico

Gestione



Qualità dei corpi idrici e sostenibilità nell'uso delle risorse naturali

Governo



Avvio aggiornamento

DIC. 2018

Si propone la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche

Sicurezza, prevenzione e riduzione conseguenze

Prevenzione



Gestione



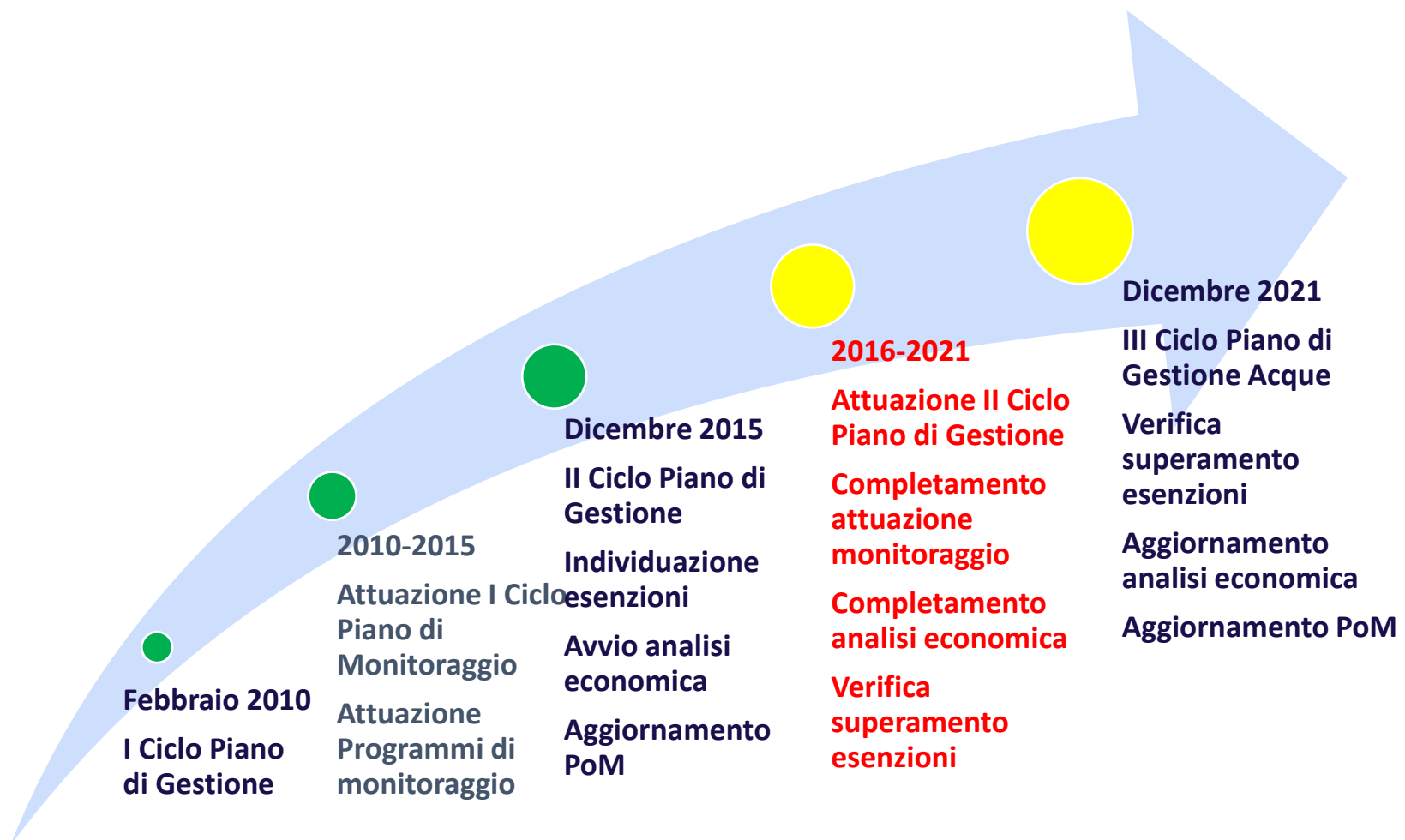
Governo



METTIAMO CI
IN RIGA

DIC. 2018

Cicli della pianificazione distrettuale per le acque



Milestones PdG Acque Il Ciclo (2015-2021)

Ai sensi della Direttiva Quadro Acque – 2006/60/CE, il Piano di gestione Acque **va aggiornato ogni sei anni** (Art. 5 – 13 – 14)



2016

- Approvazione Piano di Gestione Acque II Ciclo (2016/2021)

2018

- Redazione Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano

2019

- Aggiornamento del quadro conoscitivo (Art.5 DQA)

2020

- Redazione del Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo

2021

- Redazione del Piano di Piano di Gestione Acque III Ciclo (2021/2027)

PdG Acque III Ciclo



Il processo di aggiornamento del PdG Acque Il Ciclo (2015-2021)



L'aggiornamento è stato impostato in modo tale da dare riscontro:

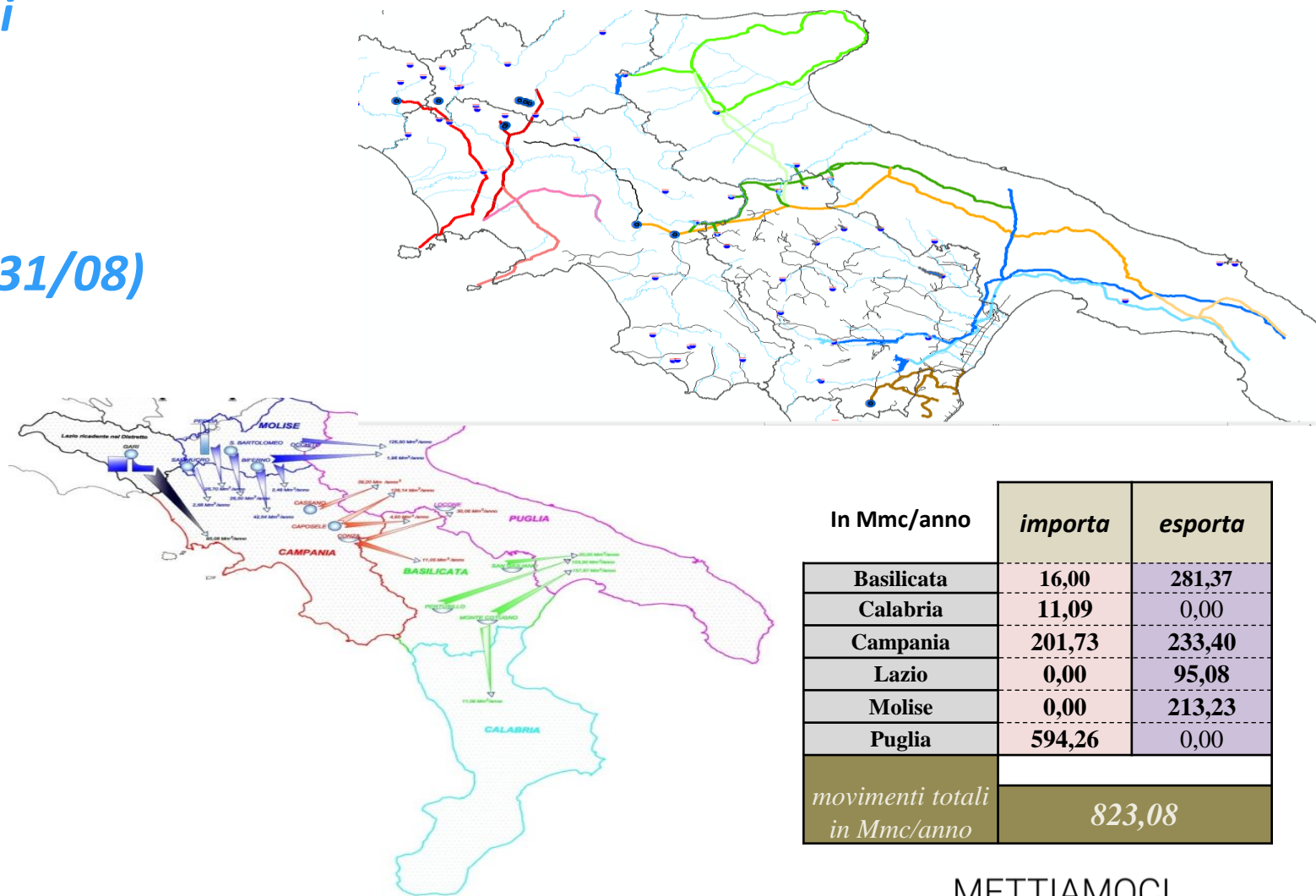
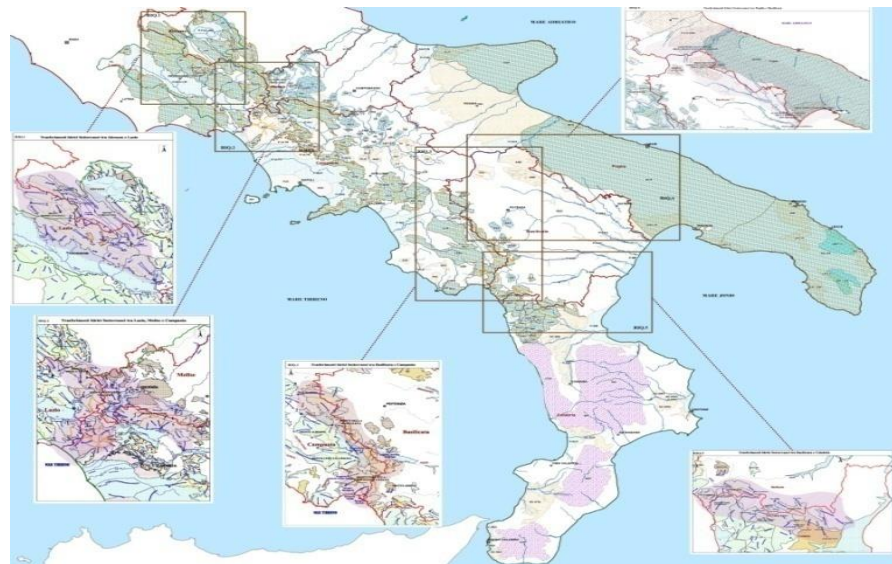
- all'EU Pilot 6011/2014 (impatto derivazioni idroelettriche);
- all'EU Pilot 7304/2015 (piani di gestione);
- al soddisfacimento della **condizionalità ex-ante** posta sulla programmazione 2014-2020 dall'Accordo di Partenariato.



Il sistema idrico del DAM: alcuni numeri

Alcuni numeri possono aiutare a comprendere la complessità del sistema idrico del Distretto:

- 850 Mm³/anno trasferiti tra Regioni
- 81 “grandi dighe”;
- 8 grandi schemi di trasferimento;
- 210 corpi idrici sotterranei
- 1083 corpi idrici superficiali (D.M. 131/08)



In Mmc/anno	<i>importa</i>	<i>esporta</i>
Basilicata	16,00	281,37
Calabria	11,09	0,00
Campania	201,73	233,40
Lazio	0,00	95,08
Molise	0,00	213,23
Puglia	594,26	0,00
<i>movimenti totali in Mmc/anno</i>	823,08	

Il processo di pianificazione nel DAM





Il Programma di Misure (PoM)



ELEMENTI PoM

Il programma delle misure (PoM), è stato organizzato secondo le KTM (Key Type Measure); le misure complessive sono 310, oltre gli interventi prioritari.

Tali misure danno riscontro alle criticità poste con gli EU Pilot 6011/ENVI/2014 e 7304/ENVI/2015.

AGRICOLTURA

Un elemento importante del programma di misure è la puntualizzazione delle misure specifiche per il settore agricolo, in accordo con quanto richiesto dalla Commissione Europea nell'EU Pilot 7304/2015.

In particolare, le misure specifiche per il settore agricolo sono rappresentate da:

- misure derivanti dal Piano Nazionale Agricoltura
- misure derivanti da Piano di Sviluppo Rurale Regionali
- misure per l'utilizzazione degli effluenti inquinanti, come fissate da Piani d'Azione Nitrati
- **misure per l'attuazione del D.M. MiPAAF 16418/2015**

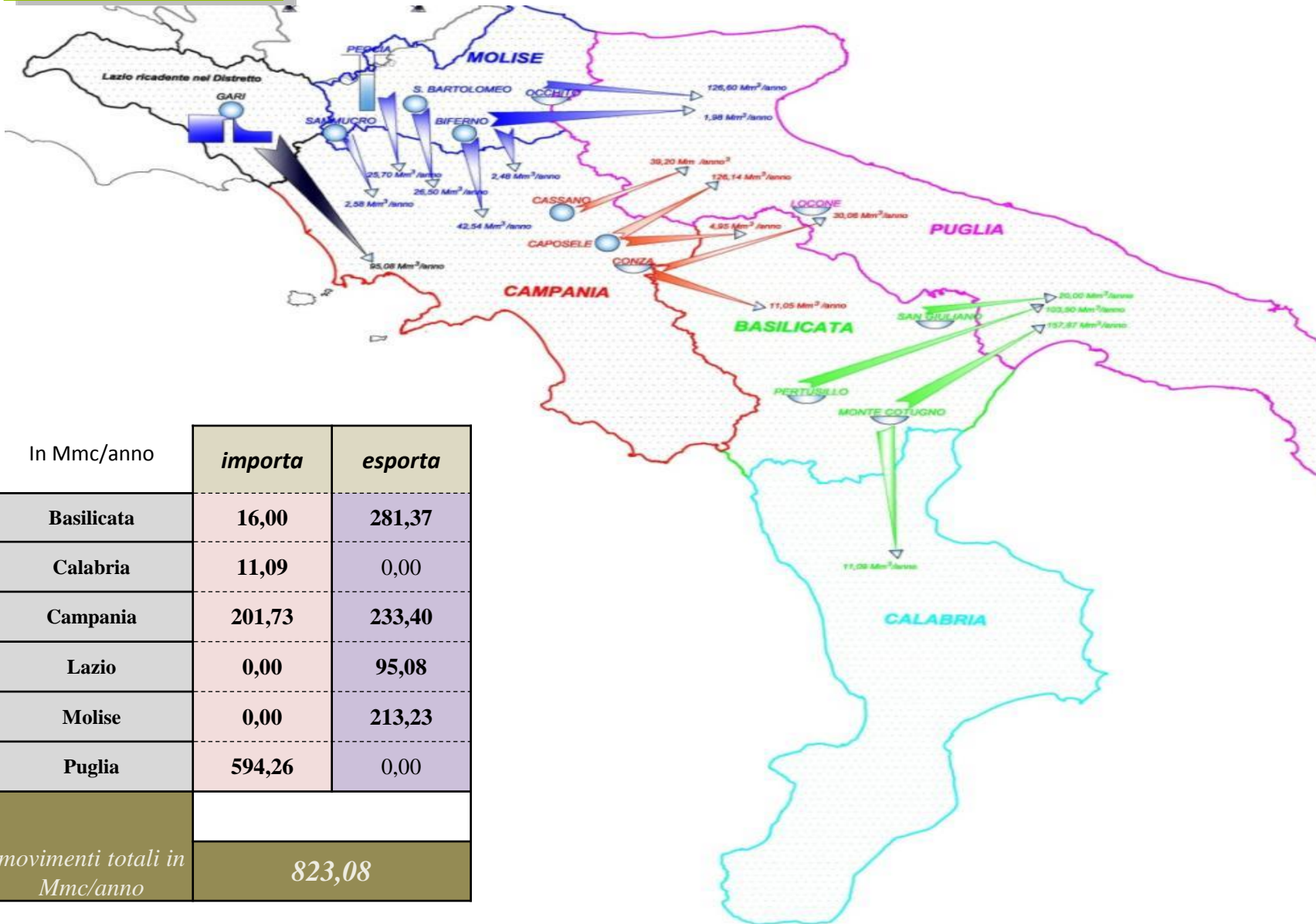
CONCESSIONI E DEFLUSSO ECOLOGICO (DMV/DE)

- **linee guida verifica ambientale ex-ante impatti derivazioni (EU Pilot 6011/2014);**
- **linee guida per la valutazione del Deflusso Ecologico (Passaggio dal DMV al DE ed introduzione del c.d. "paradigma delle portate naturali")**

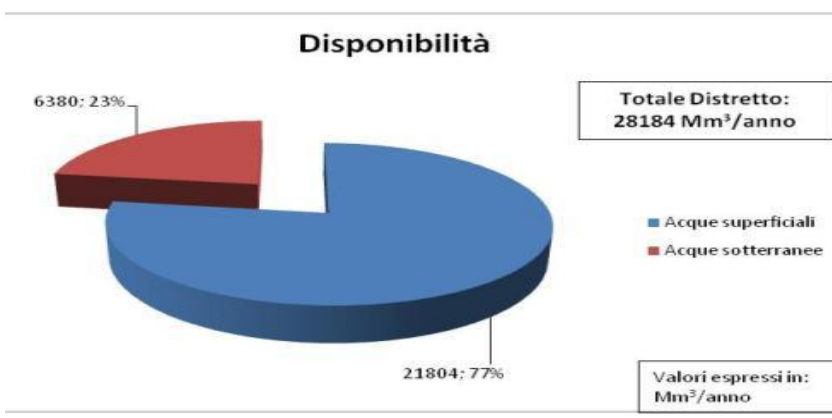
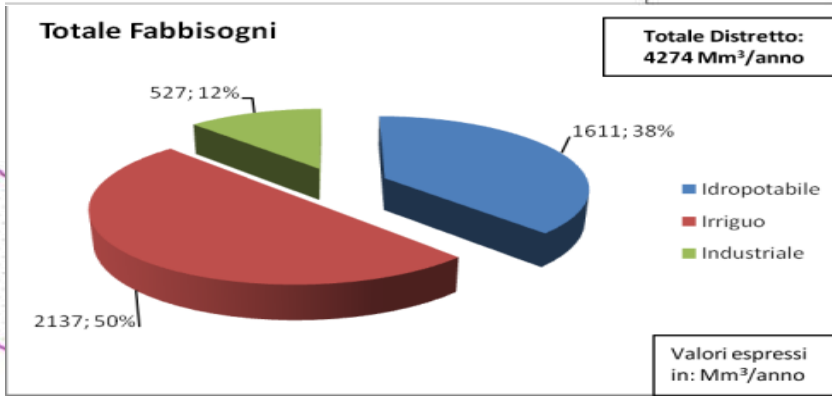
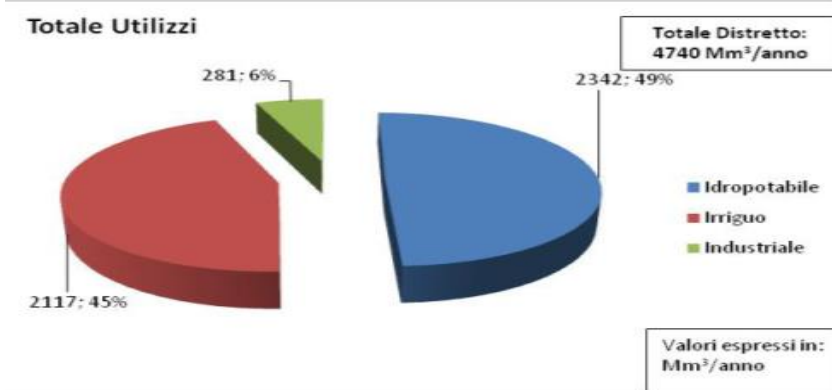
INTERVENTI STRUTTURALI

Parte delle misure strutturali/interventi prioritari individuati nel PoM sono divenute parte integrante delle recenti programmazioni per il settore idrico (MASTER PLAN, PIANO "INVASI", PIANO "ACQUEDOTTI" ecc.).

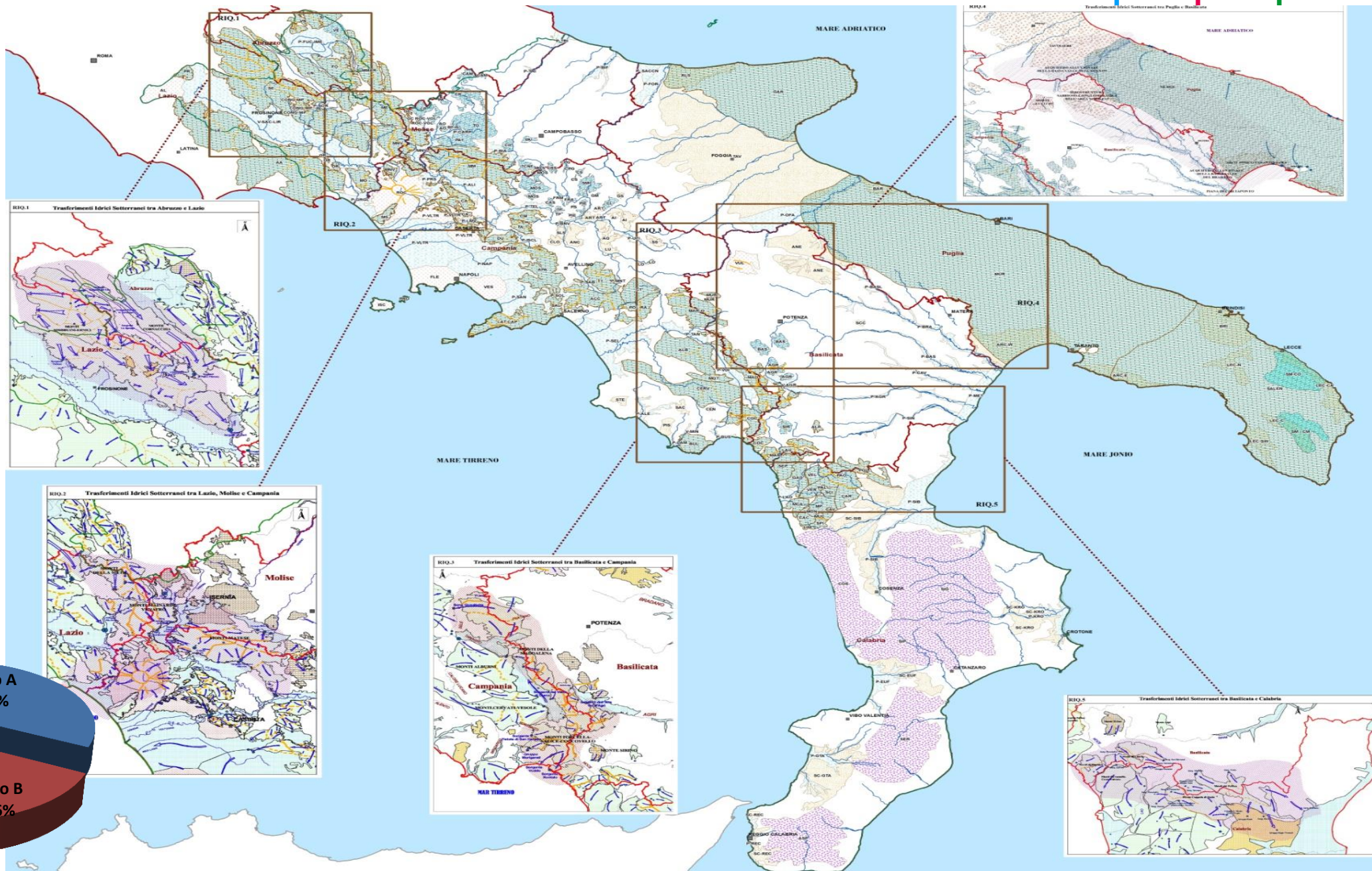
I trasferimenti idrici interregionali



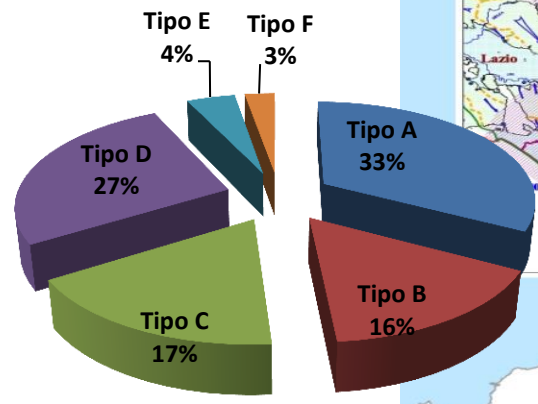
In Mmc/anno	<i>importa</i>	<i>esporta</i>
Basilicata	16,00	281,37
Calabria	11,09	0,00
Campania	201,73	233,40
Lazio	0,00	95,08
Molise	0,00	213,23
Puglia	594,26	0,00
<i>movimenti totali in Mmc/anno</i>	823,08	



I "trasferimenti" idrici sotterranei



ACQUIFERI



I trasferimenti idrici interregionali: Accordo di Programma Unico



“Documento di intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente il Distretto dell’Appennino Meridionale”, propedeutico all’accordo di programma tra le Regioni per il trasferimento della risorsa idrica; (SOTTOSCRITTO IL 6 APRILE 2011).

• Con questo atto le regioni si impegnano a :

- 1) a perseguire la strategia di governo della risorsa idrica
- 2) a dare attuazione al sistema tecnico informatizzato comune sul patrimonio idrico distrettuale;
- 3) a dare mandato all’Autorità di Bacino di attuare il piano menzionato, d’intesa con i competenti uffici che saranno individuati da ciascuna Regione;
- 4) a dare attuazione al trasferimento di risorse idriche che dovrà basarsi sull’etica ambientale, sociale ed economica e dovrà essere inquadrato nel Piano di Gestione Acque del Distretto dell’Appennino Meridionale
- 5) a pervenire, in tempi rapidi, alla stipula di uno o più Accordi di Programma tra le Regioni afferenti il territorio dell’Appennino Meridionale.



• **Accordo di Programma Basilicata-Puglia 2016**

• **Protocollo d’Intesa tra Molise e Campania (SOTTOSCRITTO IL 18 APRILE 2012 E PERFEZIONATO IL 7 MAGGIO 2015)**

• **Protocollo d’Intesa tra Puglia e Campania (SOTTOSCRITTO IL 10 MAGGIO 2012)**

• **Protocollo d’Intesa tra Lazio e Campania (SOTTOSCRITTO IL 7 MAGGIO 2015 – rivisto nel febbraio 2018)**

I trasferimenti idrici interregionali: Accordo di Programma Unico



L'Osservatorio costituisce (art. 1 comma 2 e 3):

- misura a carattere non strutturale del PoM
- struttura permanente di monitoraggio finalizzato alla gestione delle risorse idriche

e persegue i seguenti obiettivi: (art. 1, comma 2)

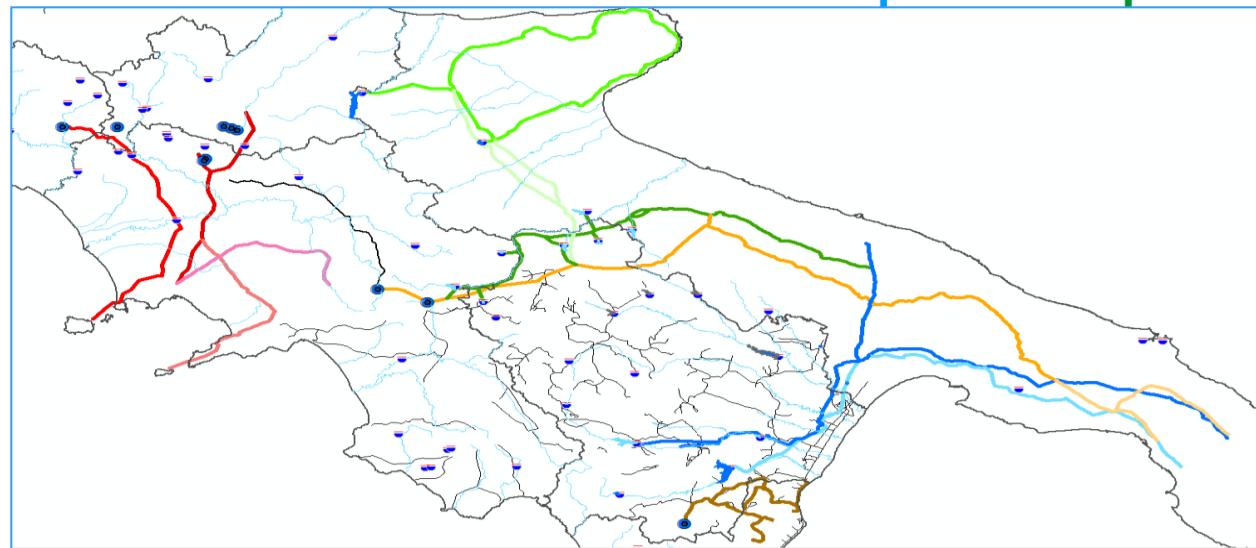
- rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti preposti al governo e alla gestione della risorsa idrica nel territorio distrettuale di riferimento;
- promuovere l'uso sostenibile della risorsa;
- mettere in atto azioni necessarie per fronteggiare crisi idriche da parte delle autorità competenti;
- supportare le azioni da intraprendere in caso di dichiarazione dello stato di emergenza dovuta a fenomeni siccitosi.

Osservatorio: principali tavoli tecnici per la ripartizione della risorsa



Misure adottate per lo **schema potabile Acquedotto Campania Occidentale**:

- incremento prelievo alle sorgenti del Gari di 1000 l/s;
- potenziamento monitoraggio portate fluenti e sorgive;
- approvvigionamento aree sud dell'ATO 4 Latina di 160 l/s (in fase di realizzazione).



Misure adottate per lo **schema potabile Sele-Calore**, nelle more di revisione dell'attuale protocollo d'intesa del 2012:

- ripartizione al 50% delle acque delle sorgenti di Cassano Irpino tra AQP e ACS;
- eventuale riduzione del DMV al valore minimo di calcolo per portate sorgive inferiori ai 2000 l/s;
- contestuale autorizzazione all'utilizzo potabile delle acque invasate nella diga di Conza.

L'utilizzo potabile delle acque dell'invaso di Conza ha reso necessaria un'azione di ripartizione anche per lo schema Ofanto.

Misure adottate per lo **schema plurimo Ofanto**:

- riserva per l'uso potabile pari a 22 Mm³;
- riserva per l'uso irriguo pari a 11 Mm³;
- ottimizzazione gestione della risorsa, con utilizzo irriguo delle acque dell'invaso di Conza solo dai primi giorni di agosto;
- intervento emergenziale di ripristino della tenuta di una paratoria presso la traversa di S. Venere.



- attualmente va avviata la programmazione dell'esercizio invernale degli invasi dello schema.

Principali schemi idrici e criticità



Schema plurimo Ofanto

Invasi: Conza, Oseno (S. Pietro), Saetta, Marana-Capacciotti, Locone, Rendina (Abate Alonia – fuori esercizio).

Traverse: Santa Venere

Volume lordo massimo: 283 Mm³,

Volume autorizzato: 168,5 Mm³

Deficit: -113 Mm³.

Schema plurimo Sinni-Agri

Invasi: Monte Cotugno, Pertusillo, Gannano, Traverse: Sarmento, Sauro (fuori esercizio).

Volume lordo massimo: circa 726,7 Mm³,

Volume autorizzato: 425 Mm³ (

Deficit: -301,7 Mm³.

Schema plurimo Basento-Bradano

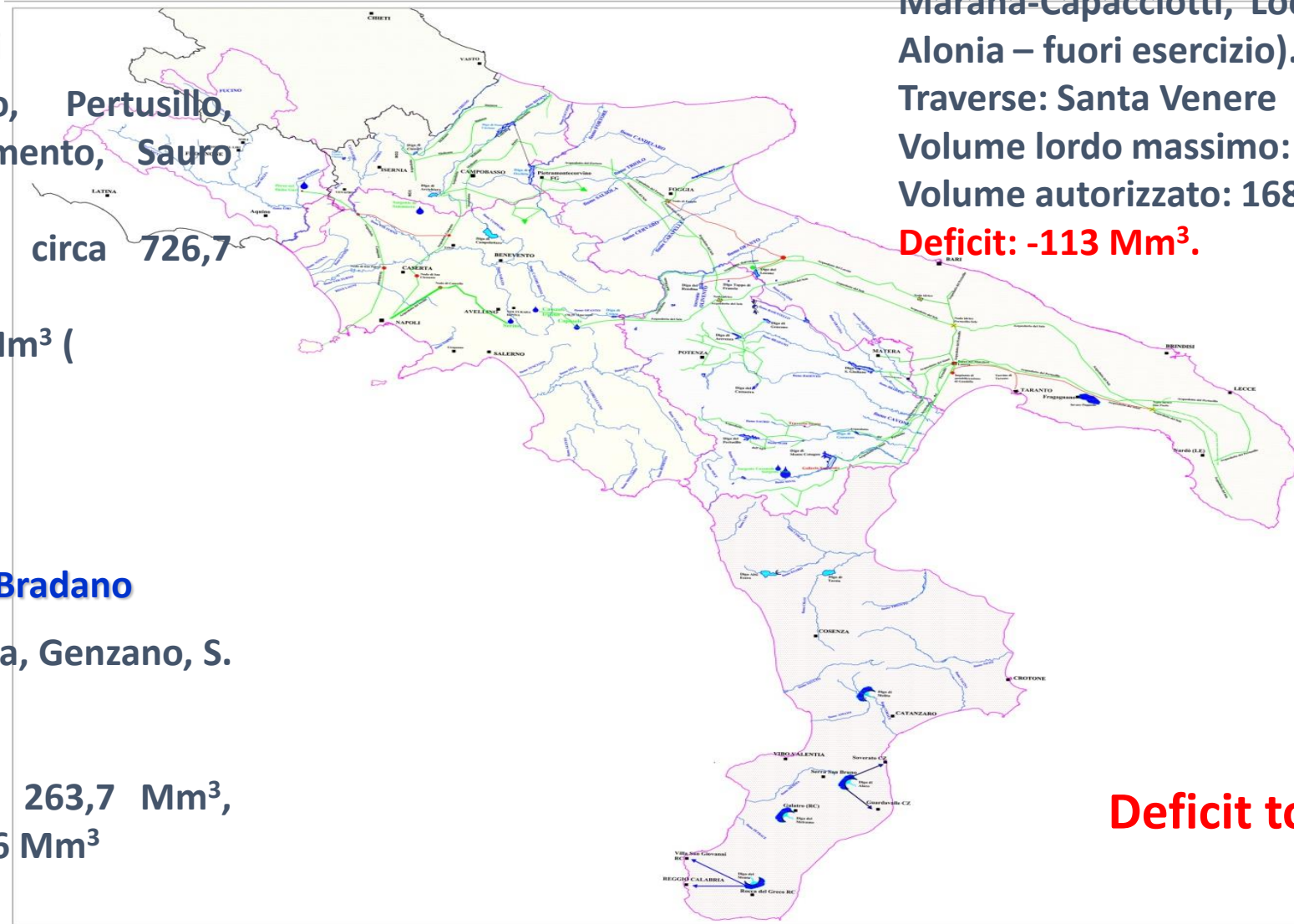
Invasi: Camastra, Acerenza, Genzano, S. Giuliano

Traversa: Trivigno.

Volume lordo massimo: 263,7 Mm³,

Volume autorizzato: 160,6 Mm³

Deficit: -103,1 Mm³.



Deficit totale: -500 Mm³

METTIAMOCI
N RIGA

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SETTORE IDRICO (FSC) 2014-2020



PIANO NAZIONALE SETTORE IDRICO SEZIONE "ACQUEDOTTI" (ARERA)

"Sinergia e complementarità"

PIANO NAZIONALE INTERVENTI SETTORE IDRICO SEZIONE "INVASI" (MIT)

PROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020

PIANO INVASI FINANZIATO:
PIANO STRAORDINARIO TOT 250 M€
DAM 104 M€

PIANO INVASI NON FINANZIATO TOT. CIRCA 800 M€
- INT. STRATEGICI
- INT. ORDINARI

PATTI PER IL SUD
(FONTE AGENZIA PER LA COESIONE, 2018)

TOTALE INTERVENTI: € 299.081.822

DI CUI

CAPTAZIONE - € 12.651.711

ACCUMULO - € 203.695.011

ADDUZIONE - € 70.083.706

MONITORAGGIO PERDITE - € 12.651.394

Grazie per l'attenzione